



## **Ditta GRILLOFER snc**

Via Bruno Capponi, 42 Z.I. Maratta Bassa, 20  
COMUNE DI TERNI

**“CENTRO DI RACCOLTA - IMPIANTO DI TRATTAMENTO  
DI VEICOLI FUORI USO, RAEE E METALLI**

**Con operazioni di Recupero R13 Messa in Riserva, R12 Scambio Rifiuti,  
R4 riciclaggio/recupero metalli**

**STOCCAGGIO RIFIUTI DI CARTA, LEGNO E PLASTICA**

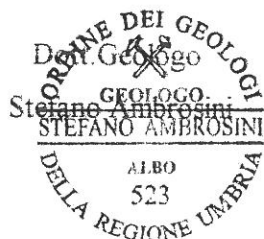
**Con operazioni di Recupero R13 Messa in Riserva”**

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA**

**(D.Lgs 152/06 e s.m.i. – D.P.R. 254/03 - L.R. N°12/2010 – D.G.R. 861/2011 – D.G.R. 1100/2014)**

## ***STUDIO IMPATTO AMBIENTALE***

**Il Redattore**



## INDICE

### 1. Premessa

### 2. Descrizione delle attività

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 3.1. Analisi dello stato attuale – localizzazione e dimensioni del progetto

Inquadramento geografico e viabilità di accesso

Inquadramento urbanistico

Inquadramento tavole dei vincoli (PRG-PTCP)

Inquadramento geologico ed idrogeologico (PAI-IFFI)

#### 3.2. Verifica normativa

### 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E GESTIONALE

### 5. QUADRO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

5.1 Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire gli effetti del progetto:

- *Impatto sull'ecosistema idrico;*
- *Impatto sul paesaggio;*
- *Impatto sull'ambiente dovuto alla produzione di rifiuti (scarti di processo)*
- *Impatto sull'atmosfera*
- *Impatto sul clima acustico*

#### 5.2 Utilizzo di risorse naturali e di energia

#### 5.3 Rischio di incidenti

### 6. CONCLUSIONI

ALL. 1 Visura CCIAA

ALL. 2 Autorizzazione ordinaria, atto n° 16702-07/TR del 15/03/2007

ALL. 3 Procedura semplificata PN/TR 008 a) del 14/03/2013

ALL. 4 Certificato destinazione Urbanistica

ALL. 5 Certificati di agibilità capannoni

ALL. 6 Relazione Geologica

ALL. 7 Certificato Prevenzioni Incendi

ALL. 8 Autorizzazione agli Scarichi

ALL. 9 Autorizzazione Emissioni in Atmosfera

ALL. 10 Studio Impatto Acustico

ALL. 11 Documento Valutazione dei Rischi

### **Tavole**

Tav. 1 C.T.R.

Tav. 2 Catastale

Tav. 3 Inquadramento su P.R.G.

Tav. 4 Inquadramento su P.T.C.P.

Tav. 5 Stralcio carta geologica e planimetria I.F.F.I.

Tav. 6 Planimetria sistema antincendio

Tav. 7 Planimetria reti idriche

### **Documentazione Fotografica**

## **1. Premessa**

La ditta GRILLOFER snc con sede legale –Via Bruno Capponi, 42 Z.I. Maratta Bassa, 20 - Terni – P.I.00476870555 iscritta alla CCIAA di Terni (**ALL. 1**) attualmente svolge attività di recupero metalli e autodemolizione nel proprio con autorizzazione ordinaria per l'autodemolizione, atto n° 16702-07/TR del 15/03/2007 (**ALL. 2**) e iscrizione al Registro Provinciale PN/TR 008 a) del 14/03/2013 (**ALL. 3**).

La ditta attualmente opera:

a) nell'ambito delle Procedure Semplificate sulle seguenti tipologie di rifiuti individuate dal D.M.05/02/98 e s.m.i.:

**1.1** Tipologia rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

**3.1** Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa;

**3.2** Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe;

**5.1** Tipologia: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;

**5.2** parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni

**5.7** Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto;

**5.8** Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto;

**6.1** Tipologia rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici

**9.1** scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

Relativamente alle tipologie **3.1** e **3.2** vengono svolte operazioni di recupero Messa in Riserva R13 e recupero metalli R4, mentre sulle restanti tipologie vengo svolte solo attività di messa in riserva R13.

b) con autorizzazione ordinaria art. 208 del D.Lgs.152/06, nella gestione di un Centro per Autodemolizioni con operazioni di Messa in Riserva R13 e Scambio rifiuti R12 “ Messa in

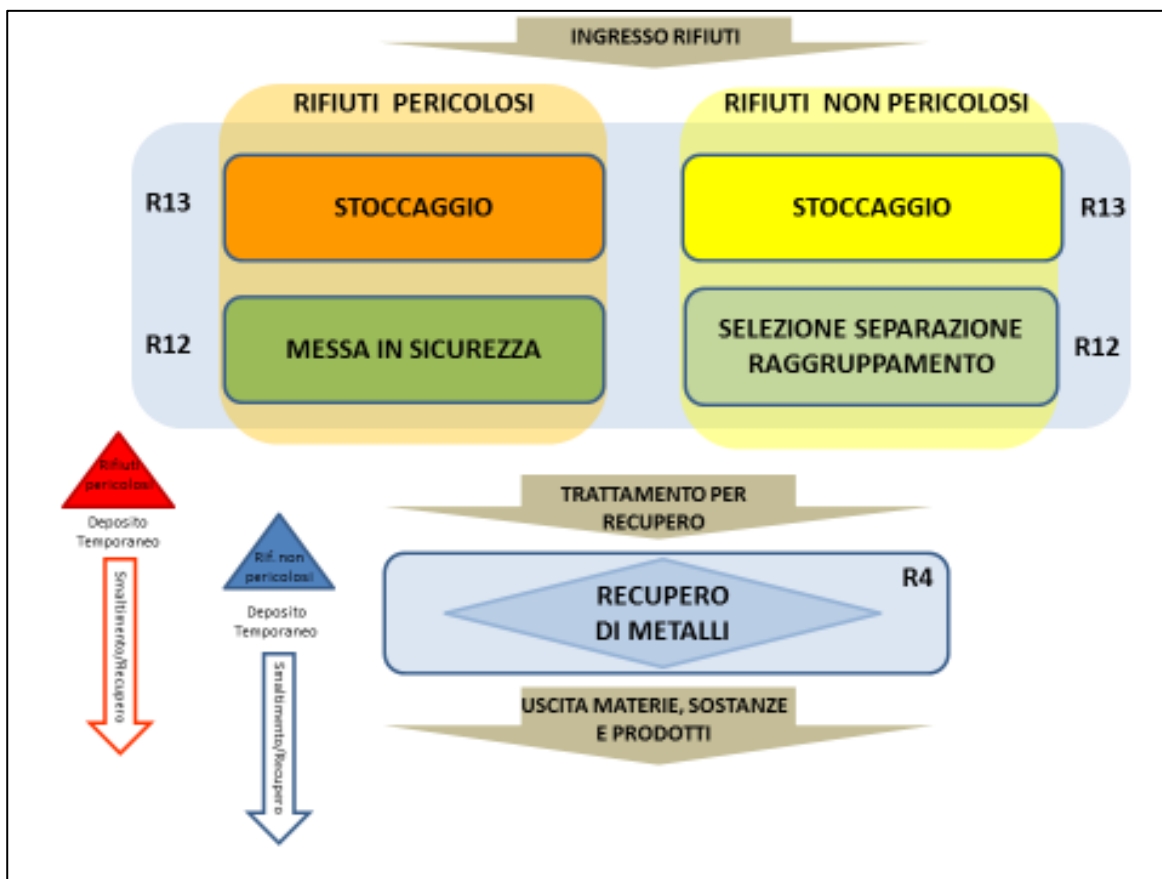
Sicurezza” di veicoli fuori uso, in conformità ai disposti del D.Lgs.24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. ed all’art. 231 del D.Lgs. 152/06

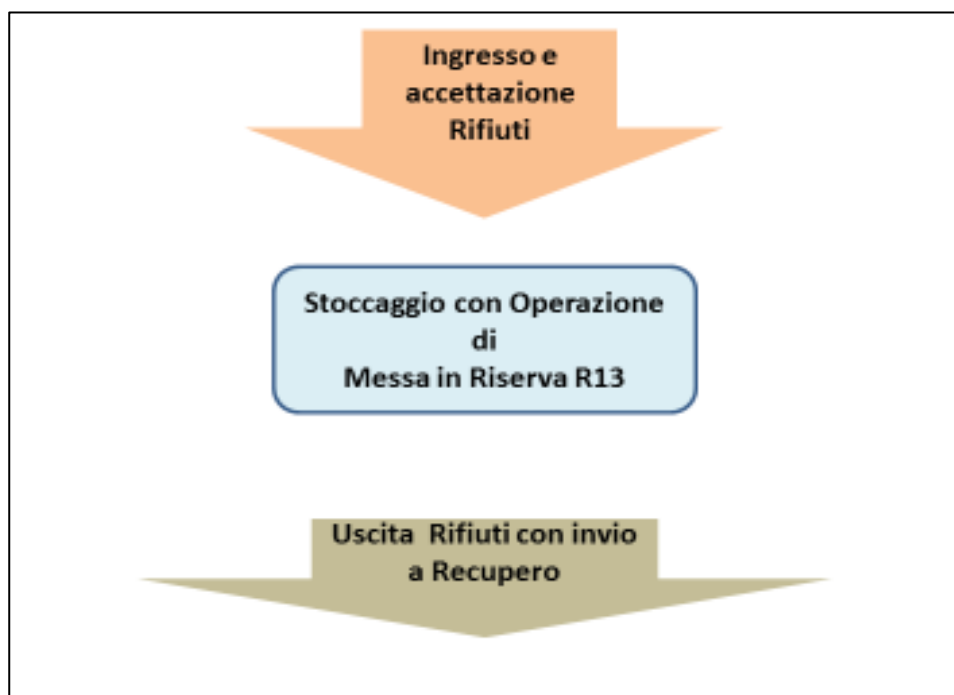
Per esigenze aziendali la ditta intende accorpate le autorizzazioni attualmente in essere in un unica autorizzazione ordinaria art. 208 del D.Lgs.152/06, ampliare l’attività di recupero rifiuti metallici estendendola anche al recupero dei RAEE aumentare, i codici CER di metalli da recuperare e inserire nuove superfici su cui si svolgere l’attività

## 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’

Le attività che verranno svolte nell’impianto sono schematizzate nei diagrammi di seguito riportati.

Attività su Rifiuti metallici





### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 3.1. Analisi dello stato attuale – localizzazione e dimensioni del progetto

##### *Inquadramento geografico e viabilità di accesso*



Stralcio di immagini satellitari (da Google earth) dell'area industriale del comune di Terni con delimitazione dell'impianto e sue zone funzionali

L'impianto sito nella Zona Industriale di Maratta Bassa di Terni è accessibile dall'ingresso di via Curio Fornaci.

L'impianto è ricompreso tra la linea ferroviaria Orte Ancona e la strada a rapido scorrimento di Maratta Bassa nella parte nord ovest del Comune.

L'impianto è inserito in un ambito di piccole e medie realtà artigianali presenti nell'area e risulta collegato alla viabilità territoriale principale S.S. 675 dalla strada a servizio dell'area industriale di maratta Bassa.

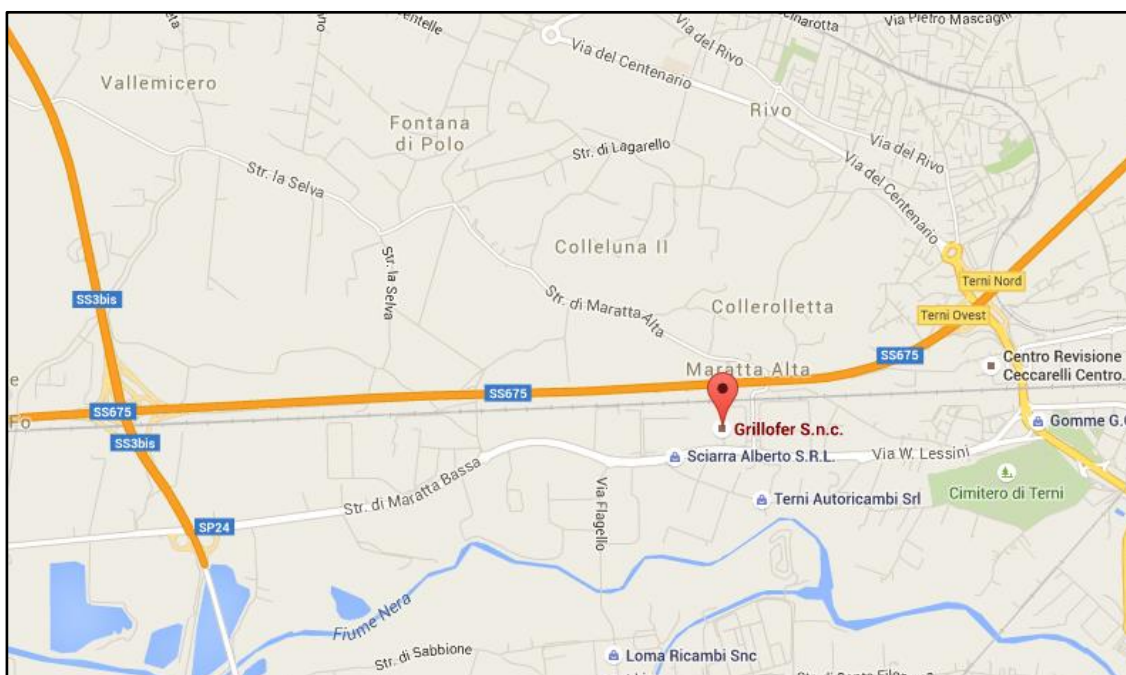
Confina su due lati, ovest ed est, con aree urbanisticamente destinate a servizi generali e aree artigianali dove sono presenti varie realtà lavorative, su un lato, nord con la linea ferroviaria Orte Ancona, mentre il lato sud, confina in parte sulla stessa proprietà destinata ad altre attività.

Gli insediamenti circostanti sono costituiti da piccoli e grandi capannoni industriali dove si svolgono varie attività, nell'area non sono presenti insediamenti abitativi se non individuabili come case di custodi impianti o a servizio degli stessi.

Si rimanda alla (TAV 1) per l'identificazione sulla C.T.R. degli insediamenti abitativi circostanti

L'attività risulta già esistente e presente da tempo sul territorio, il rinnovo non comporterà incrementi di traffico, purtuttavia qualora si verificassero incrementi nelle movimentazioni in ingresso ed in uscita ciò non produrrà ripercussioni sulla viabilità in considerazione dello standard della stessa.

La posizione dell'impianto peraltro risulta strategica vista la vicinanza del R.A.T.O.

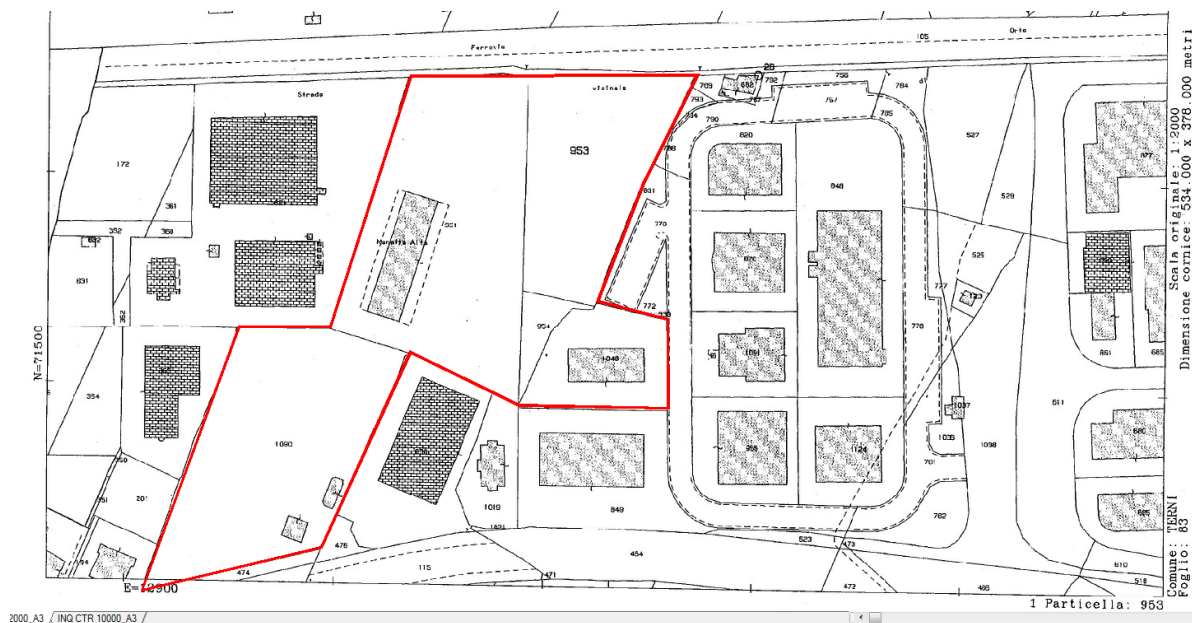


*Stralcio carta viabilità di accesso*

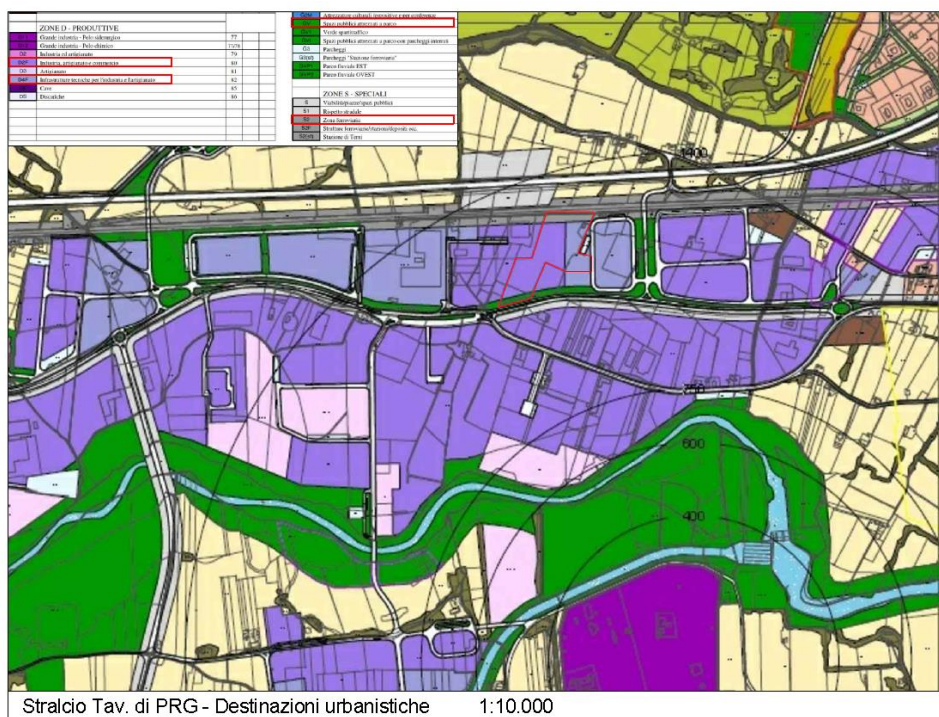


### *Inquadramento urbanistico*

L'impianto risulta catastalmente individuato al Foglio 83, particelle n. 951 – 953 – 954 – 1048 – 1049 parte del N.C.U. del Comune di Terni. **(TAV 2)**



*Inquadramento tavole dei vincoli (PRG-PTCP)*



L'area è quasi interamente ricompresa nella destinazione urbanistica “Zona D-Produttiva”, in particolare :

- Zona D2F : industria, artigianato e commercio;
- Zona D4F : infrastrutture tecniche per l'industria e l'artigianato

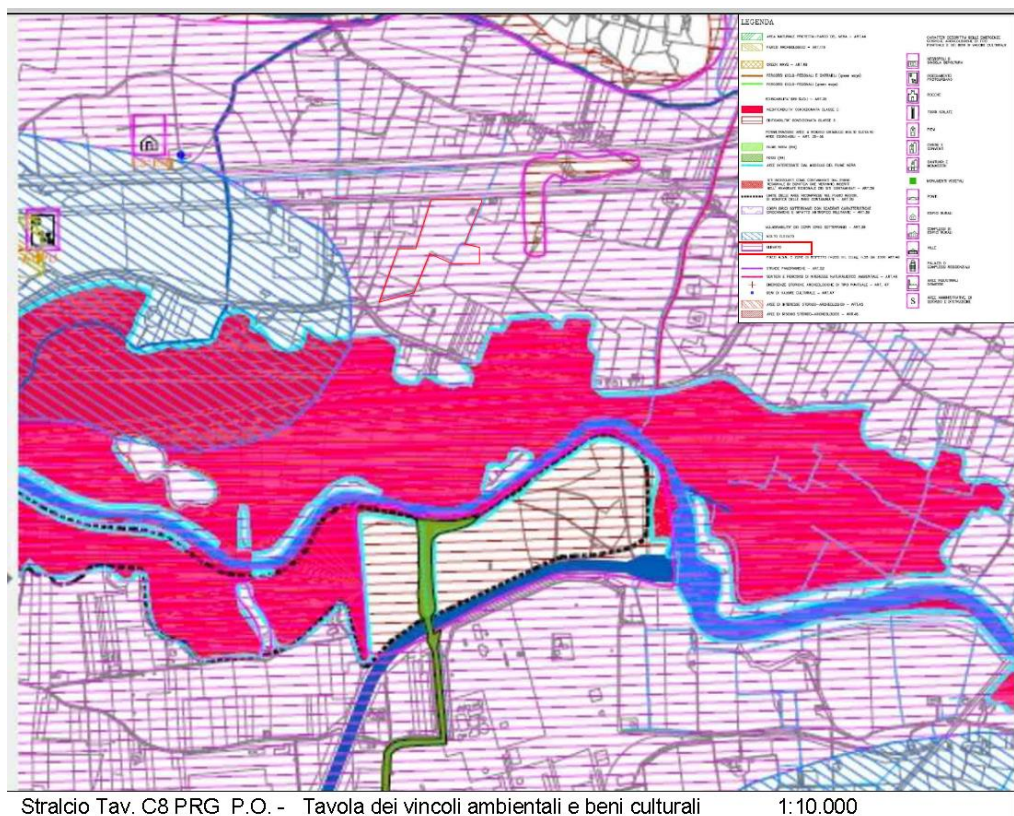
**(TAV 3) – (TAV 4)**

Si produce il Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Terni n° 79533 del 30/05/2016  
**(ALL 4)**

Nelle aree in disponibilità della ditta già si esercita l'attività Autodemolizione, di Recupero Rottami ferrosi e non ferrosi e l'attività di Depositeria Giudiziaria

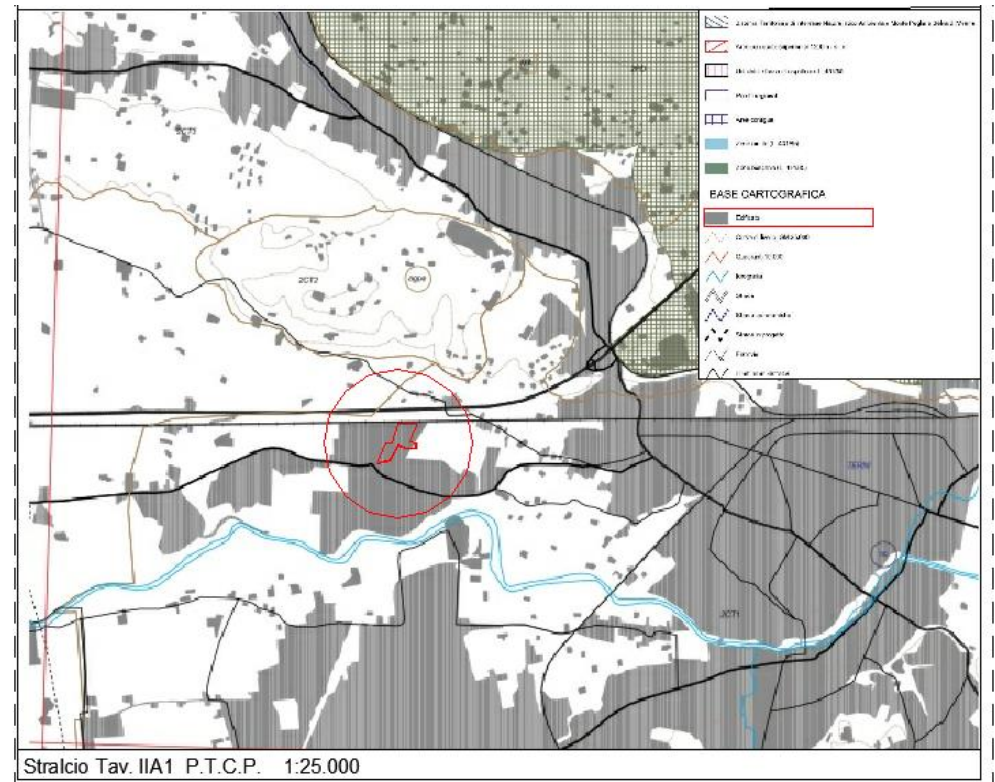
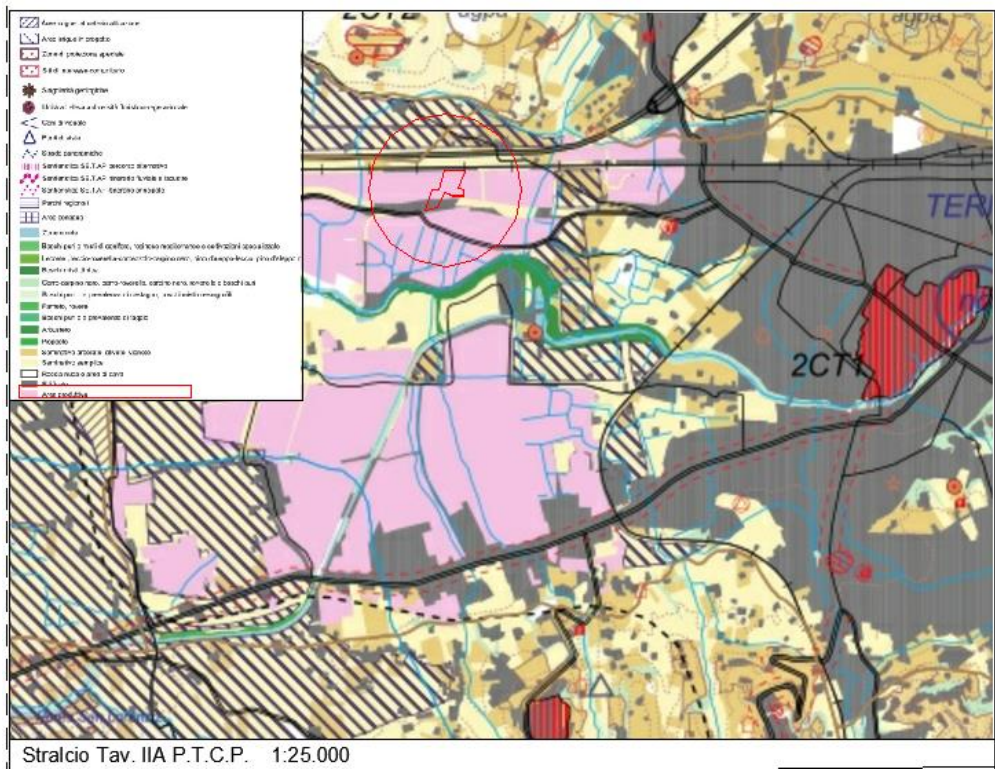
I capannoni industriali i piazzali le infrastrutture a servizio sono già esistenti e realizzati a fronte di regolari licenze edilizie e dotati di certificati di agibilità. **(ALL5).**

La destinazione urbanistica dell'insediamento risulta tra quelle “preferenziali” ai sensi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti





L'area è caratterizzata dalla vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, ai sensi del P.R.G. Parte Operativa. In ogni caso si fa presente che l'attività svolta nel sito si espleta su aree impermeabilizzate in cemento armato industriale, pertanto si esclude qualsiasi interferenza con i corpi idrici sotterranei.

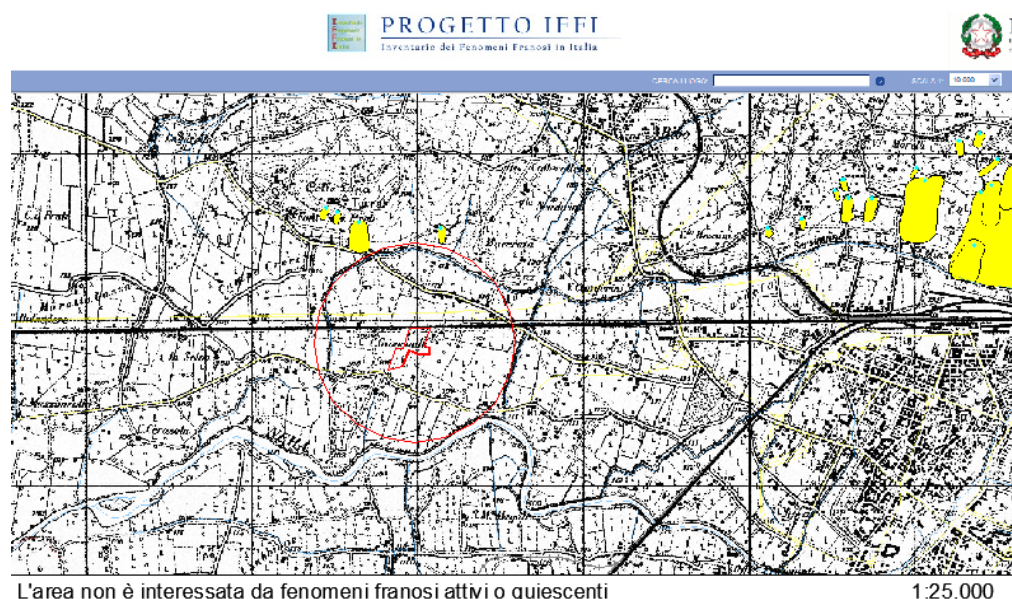


L'area non presenta alcun vincolo ambientale ai sensi del P.T.C.P.

(TAV 4)

### ***Inquadramento geologico ed idrogeologico (PAI-IFFI)***

Dal punto di vista geologico l'area si trova su depositi alluvionali recenti e non è interessata da fenomeni franosi, come si evince dalla planimetria del progetto IFFI. (TAV 5)



Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Geologica. (ALL.6)

### **3.2 Verifica normativa**

Per le operazioni oggetto della presente istanza è stata effettuata verifica normativa dalla quale è risultato che il Progetto:

Deve essere sottoposto alla verifica di cui all'art. 20 *Verifica di Assoggettabilità*, del D.Lgs. 152/06 così come modificato dall'art.2, comma 17 del D.Lgs. n.128 del 2010 in quanto impianto, così come si prefigura, è individuato nei seguenti punti dell'ALLEGATO IV, alla Parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

### **punto 8. Altri progetti:**

- **lettera t)** Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)

ove la modifica ricade anche

### **nel punto 8 Altri progetti:**

- **lettera c)** centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;

### **e nel punto 7. Progetti di infrastrutture:**

**lettera z.b.)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9

Non si prefigura tra le attività rientranti tra quelle di cui al “Titolo III-bis. L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (titolo introdotto dall'art. 2, comma 24, d.lgs. n. 128 del 2010) nel D.Lgs.152/06, in quanto non previsto nell'ALLEGATO VIII - Categorie di attività industriali di cui all'art. 6, comma 12 alla voce 5 - Gestione dei rifiuti modificato dal D.Lgs. n°46/14.

Si prefigura tra le attività da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in conformità alle disposizioni delle seguenti norme: D.Lgs 209/2003 - art. 231 D.Lgs 152/2006 - D.Lgs D.lgs 14 aprile 2014, n 49 - Dlgs 4 marzo 2014, n. 27.

Relativamente a quanto disposto dal D.Lgs 209/2003 l'impianto non ricade:

- a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;
- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
- c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;

e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.

f) in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

Il sito ricade in aree per insediamenti industriali ed artigianali ed è servito dalla rete stradale extraurbana principale e secondaria e risulta facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti.

- L'impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal *Piano Regionale di Gestione Rifiuti* approvato con D.C.R. n.301 del 5 maggio 2009.

La valutazione dell'idoneità della localizzazione dell'impianto di progetto, è stata condotta analizzando i criteri descritti nel Capitolo 11, Par. 11.2 ("Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti") del P.R.G.R..

Si riportano di seguito gli stralci delle tavole rappresentate nel Par. 11.3 del P.R.G.R. ("Criteri escludenti di macrolocalizzazione")



## Cartografie P.R.G.R. Par. 11.3: : "Criteri escludenti di macrolocalizzazione"

### ● Ubicazione Impianto

**CARATTERI FISICI – Altimetria (D.LGS 42/04 e s.m.i.)**  
Montagne – quota 1200 m s.l.m.(D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. d)

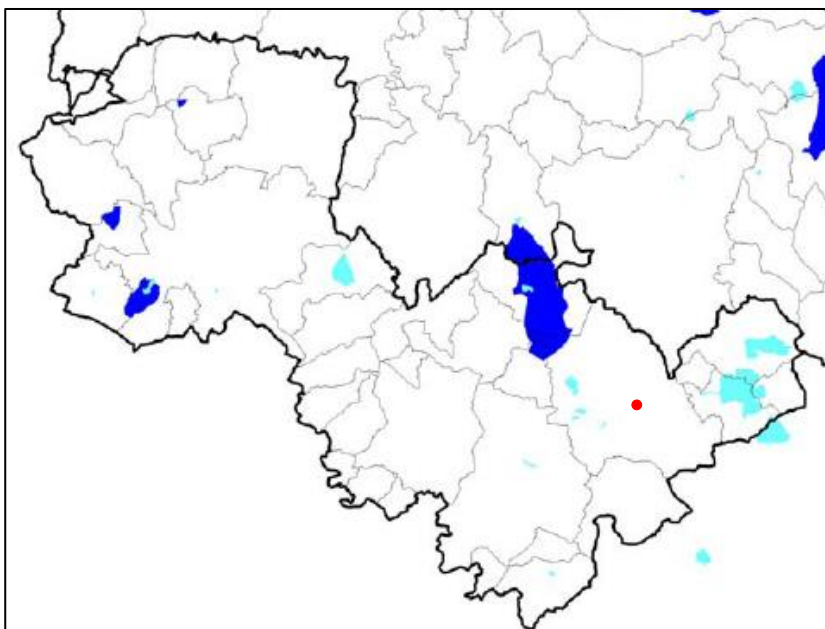
Si tratta delle aree di montagna per la parte eccedente 1.200 m s.l.m.  
Fattore rappresentato in Tavola 2.



### PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Tutela delle aree minerali (L.R. 48/1987) e Aree di salvaguardia delle risorse idriche di importanza strategica

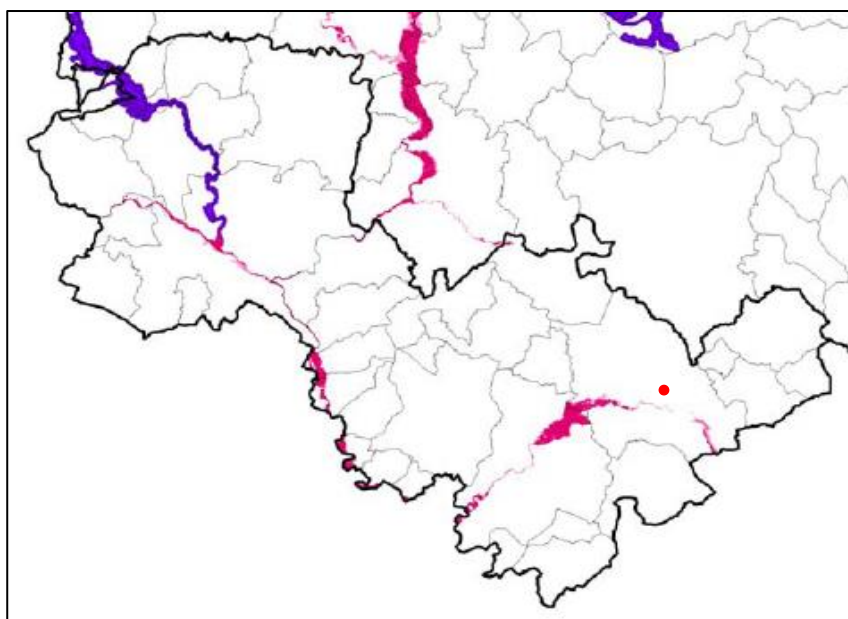
Si tratta degli Ambiti individuati dall'art. 33 della L.R. 48/1987 e delle aree di salvaguardia delimitate dagli ATO.  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.



### TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ Aree soggette a rischio idraulico

Comprende le Fasce fluviali definite dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino che interessando la Regione Umbria (Adb Tevere, Marche e Arno). Sono, inoltre, considerate anche la fasce perimetrale sulla rete idrografica secondaria a cura della Regione Umbria.  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.





### TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ Aree soggette a rischio idrogeologico

Comprende le Aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato definite dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino che interessando la Regione Umbria (Adb Tevere, Marche e Arno).

Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.

Aree a rischio idrogeologico (PAI Adb Tevere)

- Aree a rischio elevato (R3)
- Aree a rischio molto elevato (R4)



### PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI Sistema delle aree protette

Comprende:

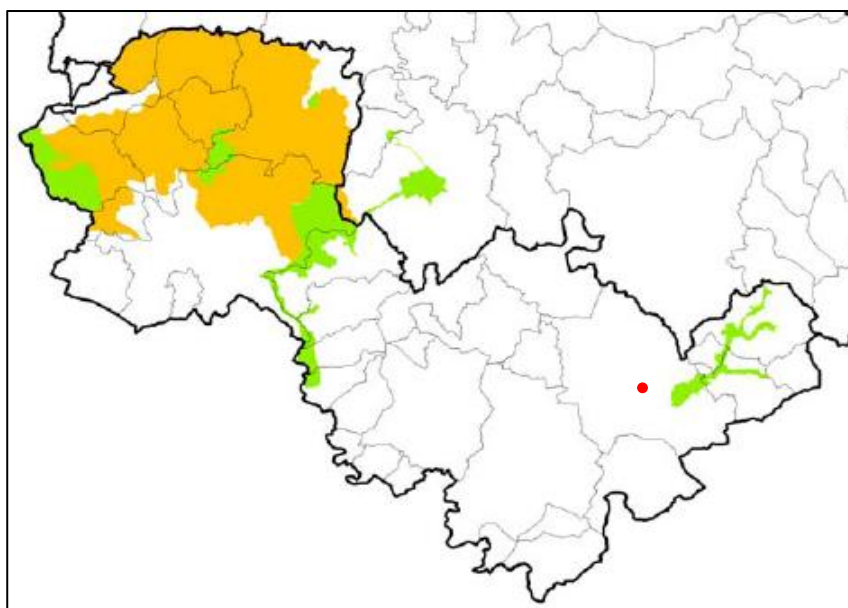
- aree naturali protette nazionali
- Parchi regionali,
- Aree S.T.I.N.A.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

Sistema delle aree naturali protette

- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali
- Aree S.T.I.N.A.





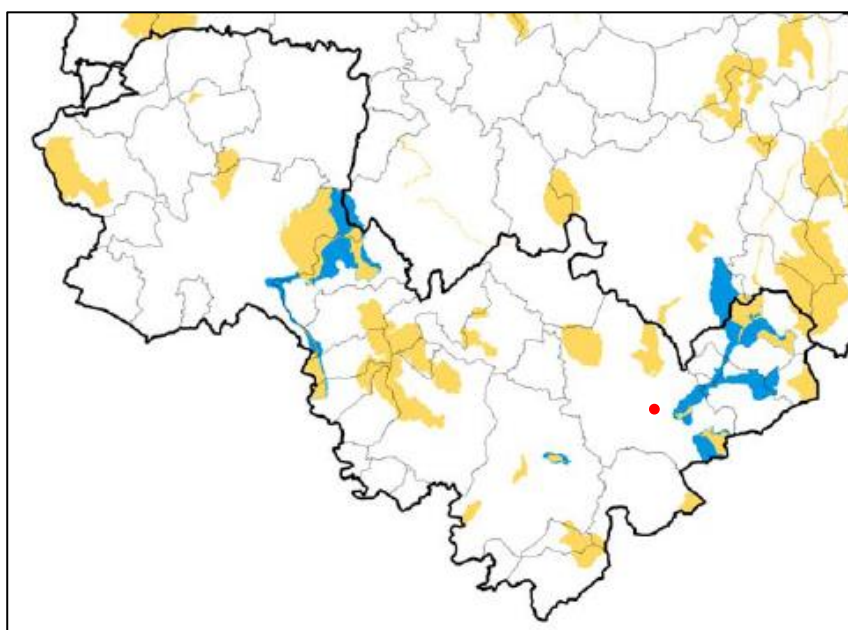
**PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**  
Rete Natura 2000

Comprende:

- Siti di Importanza Comunitaria
- Zone di Riserva Speciale

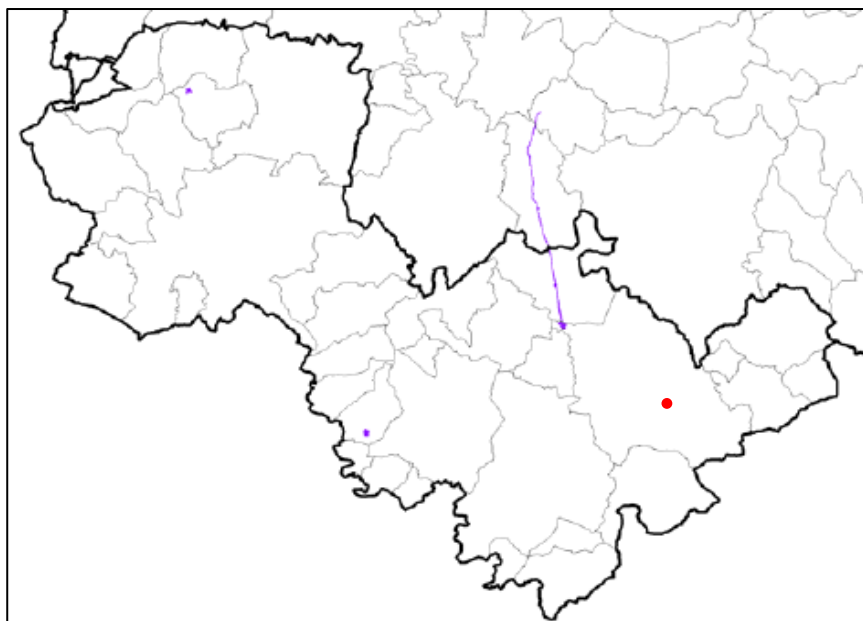
Fattore rappresentato in Tavola 2.

**Siti Rete Natura 2000**



**PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**  
Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. m)

Si tratta dei beni e delle aree di interesse archeologico ex art. 142 D. Lgs. n. 42/04.  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.



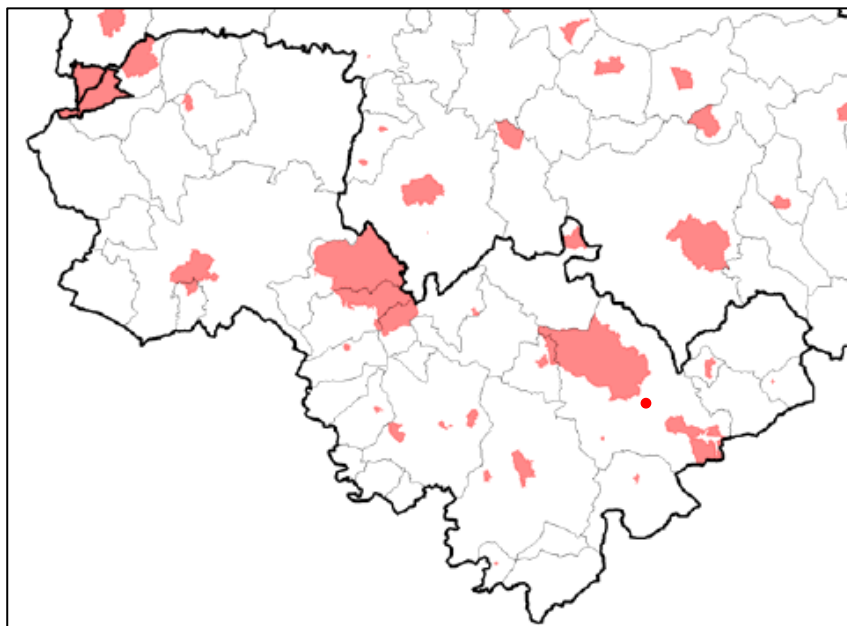
#### **PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**

**Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere (D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c - d)**

Sono soggetti a tali disposizioni

- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

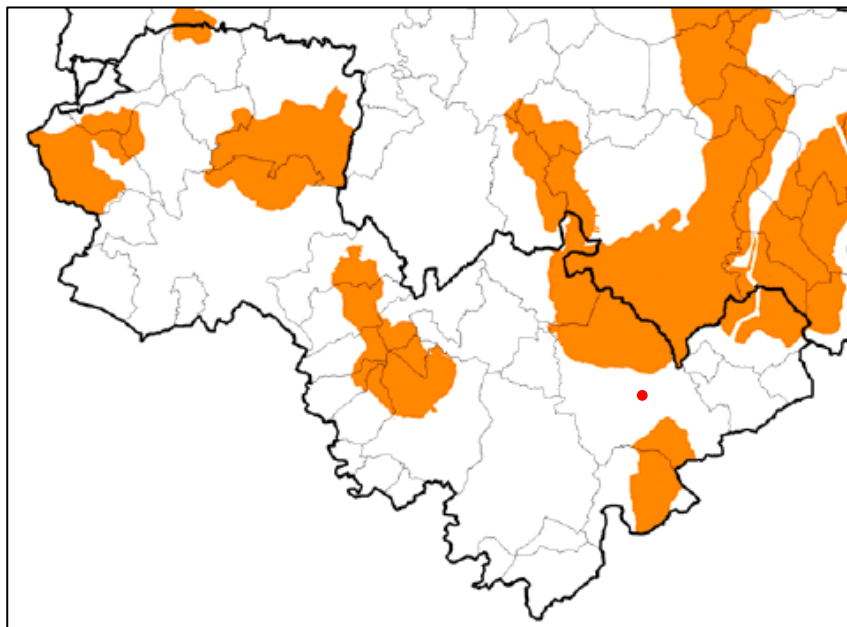
Fattore rappresentato in Tavola 2.



**PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**  
**Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (L.R. 27/2000 art. 14)**

Si tratta delle Aree di particolare interesse naturalistico ambientale individuate nella Carta n. 9 del PUT.

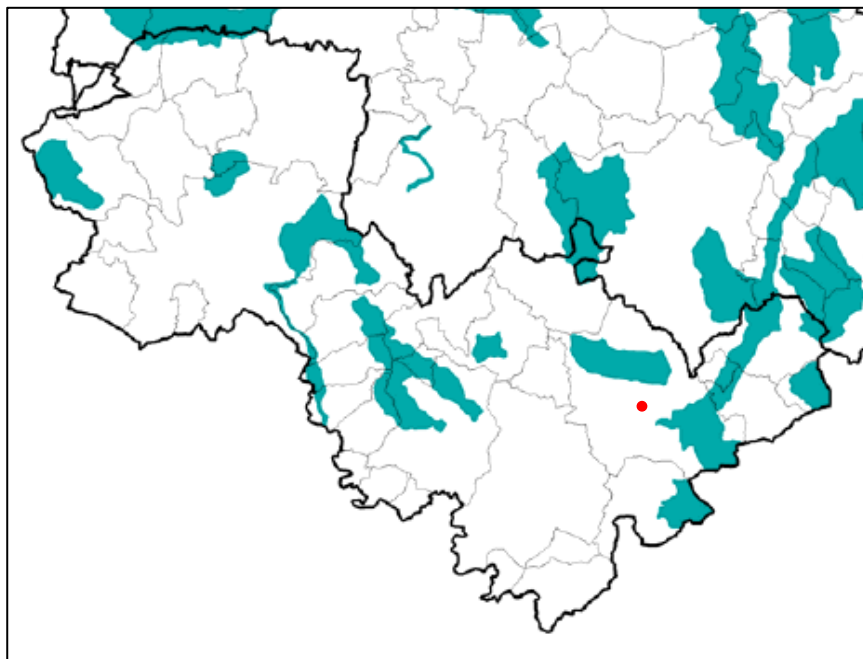
Fattore rappresentato in Tavola 2.



**PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**  
**Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale (L.R. 27/2000 art. 12)**

Il PUT individua nella Carta n. 8 le zone ad elevata diversità floristico-vegetazionale da considerare come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e recupero naturalistico.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

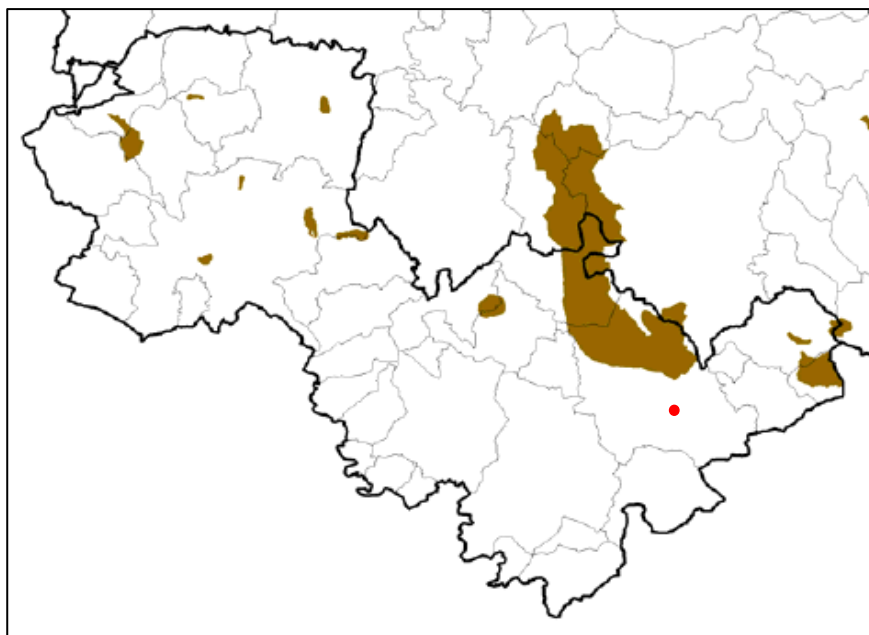


## PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche (L.R. 27/2000 art. 16)

Il PUT individua nella Carta n. 11 le Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche censite secondo il catasto regionale.

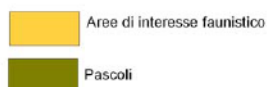
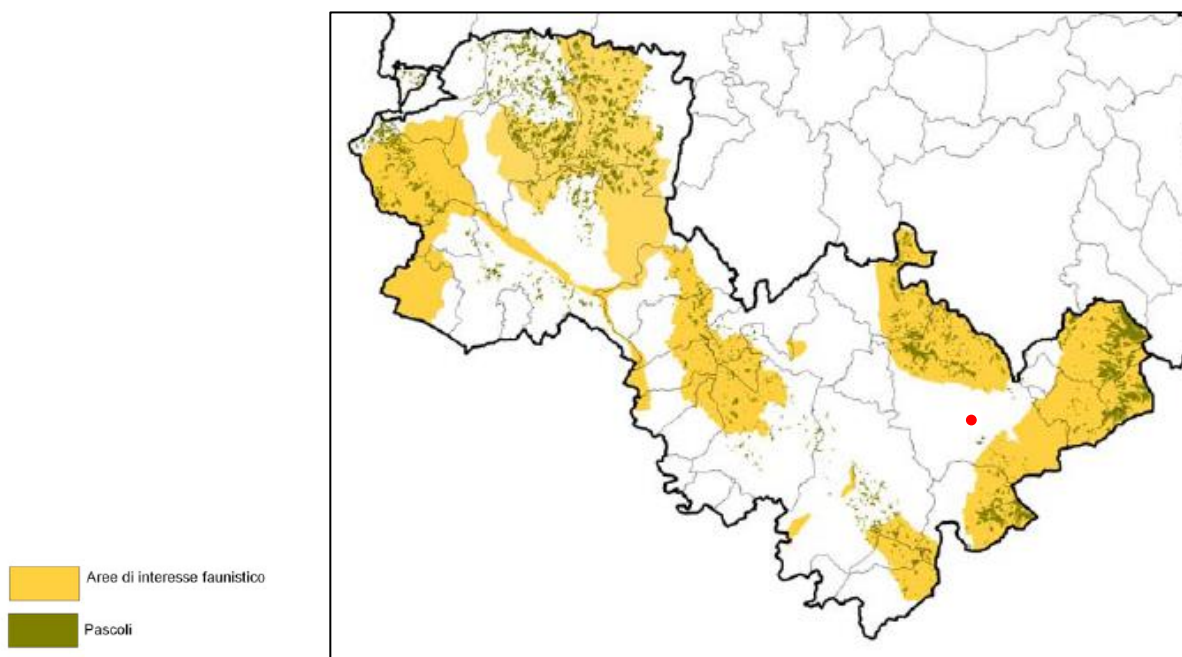
Fattore rappresentato in Tavola 2.



**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA  
PROVINCIA DI TERNI**  
Zone di interesse faunistico e aree a pascolo

Si tratta delle aree di interesse faunistico riportate nella Tavola 10 di analisi del PTCP. Le aree a pascolo sono quelle cartografate nella Tavola IIA di piano e normate dall'art. 124 del PTCP di Terni.

Fattore rappresentato in Tavola 2.



L'impianto, per le sue caratteristiche è individuato tra quelli di cui all'All. II del D. Lgs.151/2011, per lo stesso è stato rilasciato C.P.I. dal comando dei VV.FF. di Terni (**ALL 7**)

Viene riportato in (**TAV. 6**) il posizionamento degli estintori e degli idranti presenti in impianto.

#### **4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E GESTIONALE**

Si rimanda all'allegata Relazione tecnica.

#### **5. QUADRO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

##### **5.1 Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire gli effetti del progetto:**

###### ***Impatto sull'ecosistema idrico***

L'attività svolta nel sito si espleta sia su aree impermeabilizzate in cemento armato industriale scoperte che sotto i capannoni industriali anch'essi dotati di pavimentazione in c.a.

L'impianto dispone di un impianto di depurazione per il trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali prima del loro scarico in pubblica fognatura (**TAV. 6**).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dell'impianto (aree impermeabilizzate in c.a., sistema di raccolta e canalizzazione delle acque di dilavamento delle superfici) ed infrastrutturali (sistemi di depurazione delle acque prima dello scarico in fognatura) le attività di recupero rifiuti metallici svolte nell'impianto non producono impatti sui sistemi idrici naturali.

###### ***Impatto sul paesaggio***

L'impatto visivo dell'impianto è mitigato dalla recinzione e nelle parti non confinanti con altri impianti, via Curio Fornaci, dalla presenza di vegetazione schermante.

I cumuli di rifiuti metallici, presenti nelle aree non coperte dell'impianto sono di modeste dimensioni e schermati dalla recinzione, le auto sono disposte in modo ordinato o posizionate su cantilever metallici.

L'area su cui ricade l'impianto è individuata dal vigente PRG del comune di Terni come area industriale e non è sottoposta a vincoli specifici.

### ***Impatto sull'ambiente dovuto alla produzione di rifiuti (scarti di processo)***

Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti si rimanda a quanto illustrato nella Relazione tecnica, (diagramma di flusso dei rifiuti).

I rifiuti prodotti dalle attività svolte nell'impianto sono individuati come segue:

- rifiuti derivanti dalla messa in sicurezza di rifiuti pericolosi quali, Autoveicoli, Mezzi e RAEE.
- rifiuti derivanti dal recupero dei rifiuti metallici e RAEE non pericolosi
- rifiuti derivanti dalle attrezzature, dalle infrastrutture, dai sistemi di antiinquinamento aria/acqua, dagli uffici e dai D.P.I. utilizzati nelle attività.

Rifiuti liquidi prodotti dalle attività di recupero di messa in sicurezza degli autoveicoli dei mezzi e dei RAEE, a titolo non esaustivo, sono i seguenti:

- 13.01.10\* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati,
- 13.02.04\* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati,
- 13.02.05\* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati,
- 16.01.13\* Liquido per freni,
- 16.01.14\* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

Altri rifiuti liquidi, derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia:

- 13 05 06 \* oli prodotti dalla separazione olio/acqua,
- 13.02.05\* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati,
- 16 10 01 \* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

I rifiuti sopra individuati saranno caratterizzati e smaltiti/recuperati presso impianti autorizzati.

Eventuali sversamenti che si potrebbero accidentalmente produrre dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dai RAEE saranno sottoposti a neutralizzazione ed assorbimento con l'utilizzo di idonei prodotti e/o sostanze e smaltiti presso impianti autorizzati.

I rifiuti liquidi sono stoccati in recipienti confinati in bacini di contenimento di adeguate dimensioni in area dedicata.

L'impianto di depurazione per il trattamento delle acque di prima pioggia risulta autorizzato con Autorizzazione rilasciata da ATI 4 Umbria n° 03 del 15/02/2013. (**ALL 8**)

### ***Impatto sull'atmosfera***

Per le emissioni diffuse prodotte dall'utilizzo di attrezzatura quale ossitaglio e frullini utilizzati in postazioni mobili, l'impianto è dotato di un sistema mobile di aspirazione con filtraggio fumi e polveri, autorizzati dalla Provincia di Terni con Protocollo: 49364 del 27/09/2013 Repertorio: 319/2013 (**ALL 9**).

Le emissioni da traffico veicolare e dall'utilizzo di mezzi meccanici all'esterno dell'edificio non subiranno incrementi rispetto alla situazione attuale.

### ***Impatto sul clima acustico***

Si rimanda allo Studio di Impatto Acustico (**ALL 10**)

## **5.2 Utilizzo di risorse naturali e di energia**

Le risorse utilizzate durante tutte le fasi di lavorazione processo sono:

- Acqua – approvvigionamento tramite acquedotto comunale per un fabbisogno nell'anno 2015 di 378 mc
- Energia – di fornitura pubblica comunale per un fabbisogno nell'anno 2015 di:  
Energia elettrica 68.917 Kw  
Gas 5127 mc

Le principali materie prime utilizzate nel processo, saranno fondamentalmente le seguenti:

- Gasolio per autotrazione;
- Oli sintetici e grassi per i macchinari a servizio del Centro;
- Sostanze assorbenti e neutralizzanti

### 5.3 Rischio di incidenti

L'intervento proposto non altera l'ambiente in quanto le attività di recupero rifiuti già in essere sono già state sottoposte alle norme di salvaguardia ambientale.

Gli strumenti di gestione e controllo già utilizzati sono essenzialmente quelli obbligatori per legge in materia di gestione di rifiuti.

Un altro elemento di controllo è costituito dalle procedure di accettazione e spedizione di rifiuti, che sono codificate e prevedranno controlli di tipo quali- quantitativo.

Si rileva inoltre che l'insediamento è interamente recintato, protetto dalle intrusioni, presidiato durante l'orario di lavoro dal personale aziendale e, nelle ore notturne e giorni festivi, da corpo di vigilanza privato.

Lo stoccaggio dei rifiuti metallici da trattare avviene su base pavimentata impermeabile costituita da C.A. industriale tale da garantire condizioni di sicurezza per il sottostante sottosuolo.

Per una trattazione dei rischi potenzialmente connessi all'attività si rimanda comunque all'allegata relazione tecnica.

Per quanto attiene alla valutazione dei rischi, si fa riferimento documento previsionale di valutazione del rischio, (**ALL 11**) nel quale sono state fornite le seguenti indicazioni:

- La valutazione quali quantitativa dei rischi a cui saranno sottoposti gli operatori del centro di recupero;
- Misure collettive ed individuali da porre in atto per ridurre l'esposizione dei lavoratori ai fattori di rischio e per la prevenzione degli infortuni.

I principali rischi individuati, connessi con le attività di recupero, sono i seguenti:

- Rumore;
- Rischio elettrico;
- Esplosione/Scoppio;
- Scivolamento e caduta in piano
- Incendio;



- Contatto con sostanze nocive e corrosive;
- Rischio biologico per ferite/punture;
- Esposizione a radiazioni infrarosse a seguito utilizzo cannello ossiacetilenico;
- Investimento da parte di mezzi meccanici;
- Ribaltamento di mezzi meccanici (carrello);
- Urto/contatto con parti metalliche contundenti e taglienti;
- Caduta di materiali dall'alto;

La magnitudo della maggior parte di tali rischi (probabilità di accadimento x livello di danno ipotizzabile) è stata valutata complessivamente come **medio – bassa**.

Le misure di tipo collettivo che verranno poste in essere per la mitigazione dei rischi sopra indicati consistono principalmente in:

- Adeguata formazione ed informazione delle maestranze;
- Elaborazione di procedure di sicurezza;
- Redazione del piano di gestione delle emergenze;
- Segnaletiche di sicurezza;
- Mantenimento di spazi adeguati di viabilità e manovra;
- Segnalazione e protezione delle zone dove sono presenti materiali che non si possono rimuovere;
- Impiego di macchinari sottoposti ove previsto alle verifiche periodiche di Legge, a norma e dotati di segnalazioni visive ed acustiche e regolarmente mantenute;
- Estintori portatili;
- Manutenzione programmata degli impianti;
- Controllo e verifica delle attrezzature di lavoro;
- Pulizia degli ambienti di lavoro;
- Tempi tecnici di stazionamento dei rifiuti il più possibile ridotti;

Le misure di tipo individuale saranno:

- Distribuzione e addestramento all'uso di DPI adeguati a seconda delle mansioni svolte, quali, a titolo esemplificativo: guanti, schermi, maschere, occhiali, vestiario, calzature, cuffie e tappi auricolari, elmetto;
- Sorveglianza sanitaria di Legge.

## **6. CONCLUSIONI**

La valutazione degli impatti derivanti dalle attività svolte nell'impianto risulta non significativa in quanto trattasi di impianto già esistente. L'impianto non genera impatti significativi sull'ambiente circostante, essendo localizzato in un'area industriale, in posizione strategica in relazione alla viabilità primaria da cui è servito ed essendo dotato di idonee infrastrutture (aree adeguatamente recintate e pavimentate, presenza di idonea rete di raccolta delle acque di dilavamento, impianto di depurazione delle stesse prima dello scarico in fognatura, ...).

Si ritiene che le attività oggetto di valutazione del presente progetto, non modificheranno in modo significativo l'attività già svolta e non produrranno modifiche degli impatti potenziali sull'ambiente. Non si avranno modifiche rilevanti sul traffico veicolare in accesso e in uscita all'impianto in considerazione della posizione strategica dello stesso con riferimento alla viabilità primaria da cui è servito. L'attività di recupero, avvenendo su aree adeguatamente pavimentate o all'interno di un capannone esistente, non avrà inoltre alcun impatto sull'ecosistema idrico, né sul paesaggio.

Terni, 17/06/2016

**Il Redattore**